

Tedros Adhanom  
sede dell'OMS  
Ginevra, Svizzera

2 dicembre 2020

milano, Italia

Gentile dr. ADHANOM, in quanto essendo lei presidente dell'OMS (organizzazione mondiale della sanità), le scrivo in merito alla situazione critica e delicata che stiamo vivendo, una malattia nuova che non eravamo in grado di prevedere e che tuttora non siamo in grado di arginare e di estinguere. ma mi sono sempre chiesta come sarebbe potuto essere per lei, sono molte le domande che vorrei chiederle e le questioni di cui vorrei parlare con lei. Quindi mi sbrigherò per trattenerla meno tempo possibile.

In molti si chiedono quale sia stato il vero impatto del sars-cov-2 sul mondo, ed altrettante persone invece sembrano non capirlo o volerlo ignorare, proprio per questo vorrei sapere che cosa ne pensa una persona che ha un così importante ruolo nella sanità mondiale, di questa ideologia malsana e dilagante. Lo considera un semplice fattore psicologico, per cui quando una persona si sente impotente e spaventata, trova sollievo nel convincersi che quella cosa non esista oppure semplice ignoranza di massa?

Ma tornando all'impatto sul mondo, è ormai ovvio che questo avvenimento ha profondamente segnato la popolazione, la sanità e persino la politica mondiale.

È possibile che in futuro questo segno rimanga, come una cicatrice, che con il passare degli anni dall'accaduto e con il mutarsi del corpo, rimane sempre lì a ricordarci e a metterci in guardia sui possibili errori. Il covid 19, ci servirà come monito per il futuro? Abbiamo davvero imparato qualcosa? O come quest'estate, una volta passato il pericolo ci dimenticheremo di tutto e torneremo alla nostra vita normale ignari dei disagi futuri?

Ma la domanda più importante che vorrei porle è, stiamo davvero avendo un'evoluzione in positivo, il vaccino che stanno sperimentando le case farmaceutiche sarà davvero la soluzione a tutto? E se non fosse davvero così? Che cosa potremmo, anzi dovremmo fare tutti quanti per uscirne il prima possibile?

So che non è un periodo facile e che la risposta a tutte queste domande probabilmente non la sa neppure lei con certezza, e so che come organizzazione avete ricevuto anche parecchie critiche per non aver dato lo stato di allarme il prima possibile ma abbiate atteso molto e che abbiate

creato confusione nella divulgazione delle normative da seguire. Reagire alle critiche è stato difficile per un organo mondiale così importante? Ha influito sul vostro metodo di giudizio ?

Personalmente credo che l'imprevedibilità dell'avvenimento abbia giocato un ruolo importante nel caos venutosi a creare, ma non è una scusante, l'OMS dovrebbe essere un faro nella notte, e non divulgatore di notizie approssimative o confusionarie.

Mi auguro che le cose in futuro siano migliori e più facili da gestire, e che soprattutto le organizzazioni mondiali siano in grado di saper fronteggiare la minaccia e di arginarla, fino a farla scomparire. Fino al quel momento spero che siano altrettanto in grado di fornire agli stati direttive efficaci e sicure a cui si possano ispirare, in modo tale da porre fine a questo caos generalizzato che dilaga in tutto il mondo

Cordiali saluti